

## RECENSIONI E BIBLIOGRAFIA

CPR. IV: *Die koptische Rechtsurkunden der Papyrussammlung der Oesterreichischen Nationalbibliothek*. Texte, Uebersetzungen, Indices von WALTER TILL (= Corpus Papyrorum Raineri IV), Wien, 1958.

Il CPR. ha finalmente un nuovo volume dopo il III uscito nel 1924 ed è interamente redatto dal collega W. Till, che da tempo si è specializzato nella lettura e nell'esegesi dei testi copti; necessaria sarebbe anche una riedizione di CPR. II che contiene il I vol. dei papiri copti che sarebbe utile dopo tanti anni correggere e migliorare. Ma la cosa per ora è impossibile. Frattanto questo secondo volume dei Copti (IV della serie) presenta 212 papiri che vengono enumerati in altra parte di questo fascicolo. Alcuni di questi testi sono interessanti, la gran maggioranza rientra nel consueto numero dei documenti affini. Sono esclusi i frammenti minori di cui pare che la raccolta Rainer abbia grande abbondanza, ma che per ora non si intende pubblicare.

BOSTICCO SERGIO, *Museo Archeologico di Firenze. Le stele egiziane*. Parte I., Roma Istit. Poligr. di Stato 1959.

Il giovane egittologo Sergio Bosticco, collaboratore non solo da oggi di *Aegyptus*, presenta con giustezza di criteri, ed esattezza di dati la descrizione, la traduzione e il commento delle stele dell'Antico e del Nuovo Regno che sono conservate nel Museo Archeologico di Firenze, e provengono dalle Raccolte Medicee, dalle collezioni Nizzoli, Rosellini, Ricci e dagli acquisti fatti dall'84 al '92 da Ernesto Schiaparelli.

Sono in tutto 63 stele che già ebbero un primo commento nei cataloghi di W. B. Berend (1882) e dello Schiaparelli (1887); l'ampiezza delle informazioni e della bibliografia di ogni pezzo esaminato, l'adeguatezza del commento, l'accompagnamento ad ogni stele di nitide fotografie danno al lettore la possibilità di servirsi del materiale così presentato con ogni possibile agevolezza preliminare, sicchè gli studiosi saranno grati all'A. della sua fatica e apprezzeranno la sua dottrina e la sua diligenza, nè dimenticheranno il maestro e il predecessore Giuseppe Botti, come non lo dimentica codesto suo scolaro prediletto.

HELCK W., EB. OTTO, *Kleines Wörterbuch der Aegyptologie*. Wiesbaden, Harrassowitz, 1958.

L'idea di raccogliere in un piccolo dizionario veramente tascabile per misura e per mole (pp. 418 in cm. 9,5×17) tutti gli elementi più utili per dati e notizie dell'Egittologia, mi è parsa veramente felice e tale da incoraggiare l'editore a continuare la serie di simili intraprese. Ed è sperabile che il tentativo non fallisca, perchè veramente proprio l'Egittologia, che tanto fascino esercita anche sui profani, per gli studiosi pure non specialisti ha bisogno di



aiuti di facile consultazione per sventare pregiudizi e aggiornare il lettore, facendogli correggere molti errori che i pionieri di questa scienza avevano contribuito a diffondere.

Il piccolo manualetto comincia con uno sguardo rapido sulla storia dell'Egitto che arriva fino all'epoca Saitica.

Seguono in ordine alfabetico gli articoli, assai succinti e stampati anche in caratteri piccoli, che contengono una breve, ma sufficiente indicazione di tutti i dati più indispensabili per chi abbia da ricordare rapidamente ciò che è noto ora nei singoli argomenti: ogni articolo, si noti, è accompagnato da una bibliografia essenziale e moderna e inoltre articoli necessariamente più ampi, sono suddivisi in paragrafi minori.

Non mancano neppure biografie di Egittologi scomparsi, o indicazioni circa i rapporti di altri paesi o di altre scienze con l'Egitto.

Inoltre la presentazione di singoli dei è spesso accompagnata dal disegno della loro figura consueta. E accompagnano la lista dei nomi i loro simboli consueti e nitidi piccoli disegni schematici aiutano utilmente le spiegazioni ad es. sulla forma delle tombe, dei templi, delle piramidi, delle colonne, dei vasi, delle corone, delle scritture ecc.

Certamente alcuni articoli sembrano ancora troppo tenui (p. es. Kunst, Literatur, Religion) e potrebbero essere utilmente amplificati e qualche richiamo di più di articoli fra loro sarebbe utile per il consultatore. Anche qualche figura o schizzo in più potrebbe essere aggiunto e lo schizzo della Valle del Nilo che è nel retro della stessa copertina, potrebbe essere completato da qualche cartina minore; ma sono questi difetti o desiderata di cui si potrà tener conto in successive edizioni, che auguro agli autori e agli editori possano essere numerose e largamente diffuse, anche in lingue diverse.

*Thebanische Tempelinschriften griechisch-römischer Zeit I.* aus dem Nachlass von KURT SETHE, hgg. von OTTO FIRCHOW (= Urkunden des Aegypt. Altertums), Berlin, Akademie Verlag, 1957.

Si pubblica qui una parte dei testi che il Sethe aveva raccolto durante una sua visita a Luxor e a Karnak nel 1904-5 in servizio del grande dizionario di Berlino. A distanza di anni e dopo la scomparsa del Sethe si mette a disposizione degli studiosi ciò che egli aveva preparato e che non è andato perduto durante le guerre.

Sono le iscrizioni del propylon del tempio di Month, della porta orientale del muro di cinta del tempio di Ammone, del propylon di quello di Chons e di altre parti del 1°, del 2° e del 4° pilone del tempio di Ammone, resti di sculture tolemaiche che si trovano in camere a nord della parte centrale del tempio, il tempietto di Ramses II fra il tempio di Ammone e la porta settentrionale della cinta, poi le iscrizioni di un piccolo tempio di Osiris a Copto, quelle di un tempio di arenaria, e, alla fine, del tempio di Ptah, e di uno di Thoth.

L'edizione è autografica e contiene testi dell'età dei Tolomei II, III, IV, VI, IX, XI, XIII.

Sono in tutto 239 iscrizioni, alcune frammentarie, altre più ampie. Mancano indici di qualsiasi natura che sarebbero stati utili, dato che probabilmente la II parte tarderà parecchio a venire.